

## *Madre M. Erminia di S. Teresina*

A Milano, domenica 16 luglio 1905, nacque **Luigia Elisa Maria Bianchi**, bimba destinata dalla Divina Provvidenza ad essere una pietra miliare, tanto che parlare di lei e delle sue vicende personali è un po' come raccontare la storia della nostra Congregazione. Luigia frequentò con ottimo profitto la scuola, aveva intelligenza aperta e vivace, unita alla buona volontà di imparare e di applicarsi; nel 1923 conseguì la Licenza di Scuola Superiore, con indirizzo Commerciale e subito dopo l'Attestato di Licenza in Contabilità. Crebbe all'ombra dell'oratorio della Madonna di Lourdes, dove operavano le nostre suore e fu proprio dall'incontro con loro che si accese nel suo cuore il desiderio profondo di consacrarsi al Signore. Comunicata ai suoi genitori la sua decisione, le fu negato il consenso di partire, essendo ancora molto giovane; in attesa di potersi avviare liberamente per la strada cui si sentiva chiamata, Luigia aveva chiesto e ottenuto di entrare a far parte del Terz'Ordine Carmelitano Teresiano presso la Chiesa del Corpus Domini, a Milano. Il 20 ottobre 1925, vinta finalmente ogni resistenza, Luigia varcò la soglia del nostro Noviziato; non avrà mai ripensamenti e non si stancherà di testimoniare la gioia della propria vocazione. Fu ammessa alla Vestizione che fece il 3 luglio 1926 ricevendo, con l'Abito Santo, il nome di Suor Maria Erminia di Santa Teresina. Sr. Maria Erminia continuò a studiare conseguendo nel 1928 il Diploma di Abilitazione all'Insegnamento del Grado Preparatorio, poi nel 1929 il Diploma di Abilitazione all'Insegnamento Elementare e infine nel 1931 le venne rilasciato l'Attestato che la abilitava *all'esercizio dell'arte di Infermiera*. Iniziò subito a rendersi operativa prima nella casa di Saluzzo, tra le bambine orfanelle; poi a Mondovì come Direttrice del Collegio; nel 1937 venne nominata Priora della Casa di Noviziato e nel 1941 Priora di Mondovì. Durante il suo Priorato a Mondovì, Madre Maria Erminia seppe avvalersi dell'assistenza spirituale dei Padri Carmelitani Scalzi, non solo per la Comunità, ma anche per le Collegiali. Animata da una profonda vita interiore, Madre Maria Erminia aveva intanto cominciato ad aspirare alla clausura. Anelava alla solitudine, al nascondimento, al silenzio, all'orazione continua; avviò un intenso scambio epistolare con la stessa Madre Fondatrice a cui sottopose la sua inclinazione monastica. Nel 1942 la volontà di Dio si fece chiara e nonostante ci fosse il benessere della Madre Generale di poter passare al monastero di Cascine Vica, il vieto fu messo dalla Curia torinese, proprio quando le pareva ormai di poter spiccare il volo. I disegni di Dio su Madre Maria Erminia erano assai diversi, e il susseguirsi degli avvenimenti li svelerà man mano: era già stata nominata più volte Consigliera Generale e durante il X Capitolo elettivo, nel 1945, si era ritrovata Vicaria Generale e Priora della Casa Madre. Nel Capitolo successivo, il 27 agosto 1951, venne eletta Superiora Generale. Sarà riconfermata, a pieni voti, per altri due sessenni con dispensa della Sacra Congregazione dei Religiosi. Si prodigò senza sosta per affermare ed incrementare il nostro Istituto. La sua azione di governo fu efficiente, geniale,

aperta alle esigenze dei tempi. Pur mantenendo ben saldo lo spirito contemplativo, estenderà i nostri orizzonti ed accoglierà prospettive apostoliche innovative: saranno ventisette le Comunità avviate da lei e dal suo Consiglio. Importantissimo l'esordio della grande avventura delle missioni 'ad gentes', sogno a lungo accarezzato, che si realizzò infine con la partenza per il Madagascar nel 1959. In qualità di Superiora Generale, Madre Maria Erminia accolse circa duecento aspiranti alla vita religiosa – tra italiane e malgасce – e in ciascuna rimane il ricordo del suo sguardo penetrante e buono, vivace e gioioso. Madre Maria Erminia coltivò uno stretto e proficuo rapporto con l'Ordine dei Carmelitani Scalzi, consolidando le fondamentali poste dalla Madre Fondatrice. Ebbe relazioni cordialissime di collaborazione, di venerazione filiale, di amicizia fraterna, con numerosi Padri che non mancavano di aiutarla, consigliarla, sostenerla, stimandola molto. Primo fra tutti l'allora Preposito Generale Padre Anastasio del SS. Rosario. Ed è sempre all'intrepida iniziativa e tenace volontà di Madre Maria Erminia che si deve la realizzazione della Casa Generalizia il 6 giugno 1956. Madre Maria Erminia si adoperò incessantemente perché la Madre Fondatrice fosse conosciuta, venerata e amata da noi tutte. Era sua consuetudine accompagnare le Novizie e le giovani Suore al Monastero di Cascine Vica, non solo mentre la Madre stessa era in vita, ma anche in seguito alla sua morte, per mantenerne intatto il ricordo e rinsaldare i vincoli familiari con le Monache, per noi doppiamente Sorelle. Sempre, ma specialmente dopo la sua rielezione del 27 agosto 1963, Madre Maria Erminia s'impegnò a fondo perché l'Istituto si uniformasse alle direttive della Chiesa che, con il Concilio Ecumenico Vaticano II, stava vivendo una 'grande primavera dello Spirito'. Ultimato il suo Generalato nel 1982, la troviamo ancora attivamente al servizio della Congregazione prima a Saluzzo e poi a Roma e infine a Mondovì, dove trascorrerà gli ultimi anni nel silenzio e nella pace tanto desiderati. La vita di quella donna, piccola per la statura fisica, ma altissima per la levatura morale e le molteplici doti di natura e di grazia, contemplativa e apostola straordinaria sulle orme di Santa Teresa di Gesù, si spense con soavità, a Mondovì, nella mattina del 28 febbraio 1993.